

**PRONTO GAZZETTA** Hai subito soprusi dalla burocrazia? Sei testimone di disservizi nella tua città? Segnalalo ai giornalisti della «Gazzetta» (\*) Prezzo: solo uno scatto alla risposta

MANDACI UNA MAIL [cronaca.barletta@gazzettamezzogiorno.it](mailto:cronaca.barletta@gazzettamezzogiorno.it) CHIAMACI 840.041.671\* INVIA UN SMS 334-6692268 OPPURE CLICCA SU [www.lagazzettadelmezzogiorno.it](http://www.lagazzettadelmezzogiorno.it)

# Fogna rotta fetore e rischi

## Canosa, lo Iacp ignora via Cagliari

ANTONIO BUFANO

● **CANOSA.** La puzza è forte e nauseante e la si avverte in lontananza, già a decine di metri dal portone di ingresso della palazzina dell'Iacp di via Cagliari, al civico uno. Se chi attraversa la strada, in maniera frettolosa e casuale, ha bisogno di turarsi il naso per rimediare, in quel momento, al cattivo odore; c'è da immaginarsi cosa sono costretti a sopportare i condomini della palazzina che vivono nelle vicinanze della fonte del fetore.

«Siamo stanchi di rimanere chiusi in casa e di non poter far aerare gli alloggi. La puzza è talmente nauseante che ci sembra di vivere su una cloaca a cielo aperto. I bambini sono costretti a tenersi lontani dal tombino sul marciapiede e ad evitare le punture delle zanzare». La denuncia, che è stata indirizzata a «Pronto Gazzetta», è partita da Antonio Vecchigno, uno dei condomini di via Cagliari. Le zanzare che assediano il quartiere sono veramente molte e si nutrono dell'acqua putrida che ristagna sotto le abitazioni. Resistono finanche al freddo di questi giorni e, oltre che essere

numerose, sono anche enormi e si possono trovare ovunque: tanto nelle abitazioni quanto nel cortile antistante. Rappresentano il terrore dei bambini e la maggiore preoccupazione di questi giorni dei genitori dei piccoli.

Ma qual è il problema che crea tanto disagio ai residenti in via Cagliari ed al quale i tecnici dell'Iacp non danno la dovuta importanza? In una delle palazzine di proprietà dell'istituto delle case popolari, e precisamente in quella contrassegnata con il civico uno, si è rotta, da tempo, la colonna montante della fognatura e l'acqua sporca finisce abitualmente nel seminterrato delle palazzine. Con il passare del tempo si è formato un vero e proprio laghetto di acqua proveniente dalla fogna nera, che, in assenza di interventi adeguati, si sta espandendo nel sottosuolo e che, insieme all'allarme igienico, potrebbe creare persino problemi strutturali.

«Abbiamo -aggiunge Vecchigno- informato con ogni mezzo il commissario straordinario Iacp e nell'ultima nota, inviata con un telegramma, abbiamo chiesto di intervenire con urgenza per riparare la colonna montante dal-



la quale fuoriescono gli odori sempre più sgradevoli. E' venuto un tecnico che ha verificato la situazione nel corso di un sopralluogo alla palazzina interessata, poi è scomparso e non si è fatto più vivo. Né lui, né nessun'altro dello Iacp. E' una vicenda terribile che noi stiamo sopportando da mesi e non ci sembra che può essere trattata con l'indifferenza mostrata fino ad oggi. I nostri timori sono tanti e le precauzioni che prendiamo quotidianamente potrebbero non essere sufficienti per garantire la salute di quanti risiedono nel quartiere, dai più piccoli agli anziani».

Sono condizioni di vita che non dovrebbero trovare ragione di esistere in un'epoca in cui ogni sforzo mira al miglioramento della qualità della vita. In via Cagliari manca l'indispensabile, insieme alla sensibilità di coloro che sono tenuti a risolvere il grave problema.

**DISAGI E ARIA INSALUBRE**  
La palazzina di via Cagliari: la fogna si è rotta ma lo Iacp ignora gli appelli dei residenti

## Canosa, per due giorni Soppressione della vigilanza Banca di credito in sciopero

■ **CANOSA.** Martedì 19 gennaio e giovedì 28 gennaio, i dipendenti della «Banca di Credito Cooperativo di Canosa-Loconia», di Canosa - Loconia saranno in sciopero «per la sicurezza della clientela e dei dipendenti nei locali delle filiali». «Da troppo tempo è in atto un duro scontro tra il Consiglio di Amministrazione della Bcc di Canosa-Loconia e le rappresentanze sindacali aziendali che chiedono di ripristinare la guardiania armata a difesa delle filiali della Banca - spingono i sindacati degli impiegati - e questo per l'incolumità della clientela e dei dipendenti, soprattutto nella piazza di Cerignola e San Ferdinando, notoriamente a rischio elevato, nonostante gran parte degli istituti di credito sulle stesse piazze continuino a mantenerla, a dimostrazione della sottovalutazione del rischio da parte dell'Azienda». «I lavoratori delle Filiali di Cerignola e San Ferdinando (dove la vigilanza armata è stata già dismessa) e di tutte le altre filiali dove a breve sarà soppressa, richiedono da tempo il mantenimento della guardiania armata per rafforzare la condizione di tutela, per la clientela e per se stessi, il senso di difesa e incolumità nel luogo di lavoro tipicamente esposto ad eventi criminali: cioè a lavorare in condizione di serenità e quindi, anche, di maggiore produttività. In altri termini vogliono sentire realizzata concretamente e meglio la volontà di tutela da parte della propria azienda».

«I lavoratori della Bcc - concludono i sindacati - fanno appello alla sensibilità della propria clientela e di tutti i cittadini di Canosa di Puglia, Barletta, San Ferdinando e Cerignola per attirare solidarietà e sostegno concreto alla propria vertenza, affinché si possa risolvere in breve tempo con risvolti positivi».

**BARLETTA POSITIVO IL BILANCIO PER LE ATTIVITÀ DI CONTROLLO E PREVENZIONE EFFETTUATE SPESSO SU SEGNALAZIONE DEI CITTADINI**

# Il nucleo ittico faunistico ambientale in campo contro «discarica selvaggia»

## I volontari hanno effettuato anche servizi di protezione civile

● **BARLETTA.** La natura, e la campagna, sempre più esposti alla barbara azione di coloro che la ritengono «terra di nessuno». Quotidianamente la «Gazzetta» riceve segnalazioni di attacchi alla natura e al territorio. E tra le risposte sul campo vi è quella condotta dai volontari del Nucleo di vigilanza Ittico faunistico ambientale di Barletta - coordinato dal professor Pino Cava - che da anni prestano la loro opera affinché ci sia maggior rispetto tanto per la natura quanto per gli animali.

«Tra i compiti portati a termine nel 2009 da aperte e barlettane spiccano attività finalizzate a salvaguardare le risorse faunistico-ambientali e culturali; diffondere la cultura della solidarietà e della conoscenza per una più efficace e consapevole tutela del bene pubblico; affermare il rispetto e l'utilizzo sostenibile delle risorse del territorio; collaborare con le istituzioni pubbliche e con altri enti per contribuire fattivamente all'affermazione del rispetto della legalità, tutelare la salute pubblica, rafforzare l'educazione civica e la convivenza sociale».

Nello specifico sono stati effettuati interventi di recupero, i quali che hanno permesso di salvare: 2 «Tarabusi», 10 falchi «Gheppio», 1 «Cavaliere d'Italia», 5 «Gufo Comune», 4 «Ron-

doni», 1 «Albanella», 1 «Volpe», 3 «Lepri», 1 «Civetta», 3 «Poiane», 2 serpenti «Cervone», 1 «Tordo Bottaccio» 1 «Riccio», 3 «Gabbiani Reali».

In merito alla tutela della flora: l'attività è stata attuata sia attraverso l'opera di pulizia



di alcune aree boscate costiere la vegetazione ripariale presente lungo il fiume Ofanto e dei canneti presenti nelle zone costiere, sia attraverso una accurata vigilanza preventiva e repressione delle azioni illegali, in particolare: degli



### INCENDI BOSCHIVI

Impiegati anche nello spegnimento dei vari fuochi estivi



**INCENDI E RIFIUTI** Tra i campi di intervento del Nucleo di vigilanza



### CONTROLLI

Intensa la attività di controllo del territorio e delle licenze

**OFANTO E FAUNA** Numerosi gli interventi per salvaguardare il fiume e i suoi animali

incendi boschivi e prescrizioni forestali, per il rispetto della regolamentazione riguardante la raccolta delle essenze spontanee (funghi, tartufi, liquirizia, fiori, piante officinali e altro).

«Particolarmente utile ed efficace è risultato essere il nostro gruppo operativo impegnato nei servizi antincendio boschivi. Infatti anche quest'anno, in ottemperanza alla convenzione stipulata con il servizio della protezione civile regionale, sono stati particolarmente numerosi gli interventi di spegnimento svolti sia in autonomia che in collaborazione con gli organi istituzionali», ha dichiarato Cava.

Per le attività di Protezione Civile: in applicazione agli obiettivi dello statuto e nel rispetto della specifica convenzione stipulata con il servizio della protezione civile regionale nel corso dell'anno sono stati svolti una serie di interventi ogni qualvolta si sono verificate particolari condizioni meteo avverse.

Le uscite con pattuglie formate da almeno 2 unità operative hanno sono state 203; 45 attività di ricerca, sopralluoghi e verifiche; 890 ore di servizio svolte dalle sole pattuglie; 650 ore di servizio dedicate all'aggiornamento, ricerca e manutenzione mezzi; 21 cacciatori controllati.